

INFERNO BOSNIA.

«Non toccate Gorazde o scatteranno raid a tappeto» Ma i serbi bombardano tutte le altre enclave

■ LONDRA Una «linea rossa» al vertice di Londra. Da Londra ultimatum alla dirigenza serbo-bosniaca: se proseguiranno gli attacchi ci saranno risposte «sostanziali e decise». Immediatamente con l'utilizzo di raid aerei a tappeto. Una «dichiarazione» del ministro inglese Rifkind ha chiuso un vertice difficile con l'opposizione di alcuni paesi per le conseguenze degli attacchi e la resistenza della delegazione russa. A Londra l'Italia ha offerto alla Nato un contingente di aerei da combattimento (8 Tornado e 6 Amx) e 5 aerei da trasporto. Secondo Carl Bildt, ministro svedese, Milosevic è pronto a riconsiderare la Bosnia in cambio della sospensione delle sanzioni alla Serbia. Le decisioni di Londra dovranno comunque essere da subito efficaci ma il premier bosniaco Sijadric le giudica una «luce verde ai serbi». I quali fermati a Zepa hanno bombardato con tutte le altre enclave da Tuzla a Bihac a Sarajevo a Mostar. Nella capitale bosniaca uccise 4 persone. Nella foto: una bambina di undici anni ferita gravemente da una granata a Sarajevo.

Il reportage

Tra i musulmani di Izbetbegovic: «Fate sul serio, se non è finita»

NUCCIO GIOVANNI
A PAGINA 2

Dal vertice di Londra esce un ultimatum, nessun invio di truppe
L'Italia offre alla Nato 14 aerei da combattimento e 5 da trasporto



Ora siate di parola

MENZO FOA

L A LUNGA e tormentata riunione di Lancaster House ha mostrato ancora una volta la lontananza quanto a obiettivi comuni interessi e possibili impegni fra le grandi potenze che potrebbero imprimere una svolta alla tragedia della Bosnia. Nessuno si era illuso che questo appuntamento bastasse ad avvicinare posizioni come quelle di Clinton di Chirac o di Major che è un eufemismo definire in contraddizione fra loro. Anzi proprio sulla valutazione politica della catastrofe che il nazionalismo serbo ha abbattuto sui Balcani resta un contrasto che rivela un abisso sull'idea di Europa, di responsabilità planetaria di governo dei conflitti di consapevolezza delle interdipendenze. Ed era anche sbagliato aspettarsi che prevalesse in modo netto l'una o l'altra tesi. Nessun ministro degli Esteri

SEGUE A PAGINA 2



Adriano Sofri
Un funerale sotto le stelle di Sarajevo

A PAGINA 5

Infanzia nel lutto

ANNA OLIVIERO FERRARIS

V RICORDATE il generale Mladic che con un sorriso accarezza i bambini bosniaci mentre decreta la deportazione degli abitanti di Srebrenica? Ecco che cosa sta accadendo a quei bambini deportati strappati dalle loro case separate in gran parte dai loro familiari sono terrorizzati sono in un tale stato di malessere fisico e psicologico da non poter neppure essere consolati per un solo momento dai pediatri che parlano la loro stessa lingua e dagli operatori dell'Unicef che con la musica e il disegno cercano di distrarli di aiutarli a riannodare il filo spezzato della vita di far sentire loro attraverso le vie dell'arte qualcosa che sia diverso dal puro terrore. I bambini sono per natura ottimisti e hanno istintivamente una grande fiducia negli adulti. Bisogna

SEGUE A PAGINA 6

Via dalle leggi elettorali
Le reazioni: brutto colpo

La Consulta toglie le quote per le donne candidate

■ ROMA La Corte costituzionale annulla la norma che riserva un terzo delle liste per i Consigli comunali, provinciali, regionali e delle Camere alle donne. La sentenza si basa (a quanto si può capire) sul principio dell'eguaglianza formale. In pratica come spiega Stefano Rodotà la Consulta si rifà al primo comma dell'art. 3 della Costituzione. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge senza distinzione di sesso di razza di lingua di religione di opinioni politiche di condizioni personali e sociali senza tener conto del secondo comma. «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Dure reazioni da parte del mondo politico. La via Turco, deputata del Pds, è un duro colpo per gli uomini saranno contenti. Non era una norma di tutela ma antidiscriminatoria». Tina Lagostena Bassi presidente della commissione Parità. «Per le donne è un momento pessimo. Questa Corte è particolarmente chiusa ai problemi femminili». E i loro parlamentari. Luciana Castellina esponente dei comunisti unitari. «Ora si farà un bel salto indietro. La legge serviva perché nella società non esistono rapporti di forza che rendano più naturale un bilanciamento della presenza maschile e femminile».

«Si apra un'inchiesta»
Intervista a Silvia Tortora
«Voglio giustizia»

FABRIZIO RONCONI
A PAGINA 10
LETIZIA FAGOLZZI
A PAGINA 8

«Un presidente eletto dal popolo e capo del governo. Le elezioni a novembre»

Berlusconi: voglio un premier re La sorpresa inflazione: a luglio è in calo

D'Alema: «Il Cavaliere e Fini i nemici della costituente»

■ No al presidenzialismo da Paparoni. Paperoni garantisce sulla Costituzione prima del voto. Intervista a D'Alema. Fini e Berlusconi non vogliono la fase costituente.

STEVANO DI NICHELE
A PAGINA 7



■ ROMA Berlusconi lancia il suo presidenzialismo «un capo» che sia insieme presidente della Repubblica e presidente del Consiglio eletto direttamente dal popolo. Alla convention di Forza Italia il Cavaliere scatenato per le elezioni a novembre attacca Scalfaro e spiega che il suo partito sarà un'azienda in cui il fatturato è rappresentato dal voto. Fini lo sostiene nella corsa verso il voto. Intanto dal fronte dell'inflazione c'è una sorpresa a luglio è in calo 5,6

R. ARMENI P. CASCELLA
A PAGINA 6

Cofferati: «Sui prezzi siamo ancora a rischio»



■ «Troppo presto per esultare il pericolo inflazione è tutt'altro che scongiurato». Parla Sergio Cofferati.

E. RISARI
A PAGINA 17

Orribile delitto scoperto da una bambina a Sestri Levante

Uccide il padre e la madre poi fa scempio dei cadaveri

■ SESTRI LEVANTE (Genova). In una villetta sulle colline un ragazzo di 26 anni si è trasformato in un feroce assassino. Carlo Nicolini ha ucciso i genitori a colpi di fucile. Poi ha squartato i loro corpi, un taglio netto dall'ombelico alla gola e con le mani ha estratto le loro interiora. Quando una vicina di casa, una bambina di otto anni, ha bussato alla porta Carlo ha aperto tutto sporco di sangue. A far scattare nel giovane la luna omicida sarebbe stato un futile litigio con la madre sulla cena che stava preparando. Il ragazzo viveva appartato stretto nella morsa protettiva della famiglia. «Guardate se è a posto la pompa dell'acqua» ha detto prima di abbandonare la casa degli orrori.

A. DI LELLIO M. FERRARI
A PAGINA 11

SABATO FILM
-7
LUNEDÌ 29 LUGLIO
CON L'UNITÀ
UN GRANDE FILM
«Nell'anno del Signore»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Gioconda Belli
La donna abitata
«Dal Nicaragua un' appassionante storia d'amore e di coraggio»
Isabel Allende
edizioni/e/o

L'ULTIMATUM DI LONDRA SU GORAZDE FUZIONA
I SERBI TERRORIZZATI SI LIMITANO A BOMBARDARE BIHAC, ZEPA E SARAJEVO

CHE TEMPO FA
Le parole
PERCHÉ i giornali scrivono che il pentito Melluso ha rabilitato Tortora. Tortora non ha nessun bisogno nemmeno dal punto di vista giudiziario perché si è infine riconosciuto innocente - di scienziabilità. Vene calunniato probabilmente per non parlare oggi di una sua rabilitazione a qualunque titolo eguagliare a restituire una qualche vicinanza senza il cumulo di pazze, che frottole e accenti tale da un clan di pentiti professionisti sciaguratamente presi in considerazione da giudici dilettanti. Ai che se è molto faticoso e ci vuole dunque non giornalisti di usi e parole con minore pignonezza. Le parole nel nostro lavoro sono tutto. Poi gli altri prodotti sono così che necessariamente legati all'uso di una e una sola materia prima come i giornali che sono fatti soltanto di parole. Il giornalismo è prima di tutto scrittura e la velocità di un faro che la brevia dei suoi tempi di uso ci giustifica quando parliamo del controllo della scrittura quando non usiamo più il valore e il suono delle parole. Solo ricordandoci possiamo difendere la dignità del nostro lavoro.
[MICHELE SERRA]

New Deal • Protagonisti L. 12.000
PRODI
a cura di Antonio Di Raimondo
Enzo Biagi • Norberto Bobbio • Sabino Cassese
Valerio Castronovo • Ralph Dahrendorf
Umberto Eco • Guido Gerosa • Marcello Mastroianni
Franco Monaco • Fulco Pratesi • Romano Prodi
Alberto Statera • Paolo Sylos Labini
Antonio Tabucchi • Giuseppe Tognoli
Gianni Vattimo • Walter Veltroni
30.000 COPIE